

Il Piano Calenda su Industry 4.0 “rappresenta la strada da tempo tracciata in Europa dove gli incentivi fiscali costituiscono il canale privilegiato per la promozione della innovazione e della competitività delle imprese”. E' quanto si legge in un bollettino speciale di Adapt, l'Associazione per gli studi internazionali e comparati sul diritto del lavoro e sulle relazioni industriali.

“Non parliamo peraltro - continua Adapt - di una novità assoluta per il nostro ordinamento. La stessa formulazione del credito di imposta per la ricerca contenuta nella legge di stabilità per il 2015 già avvicinava il nostro Paese alle migliori esperienze europee, come la Francia e l'Olanda identificate come 'migliori pratiche' da un denso studio condotto per conto della Commissione europea”.

Secondo l'Istituto, “rispetto alla miriade di interventi frammentati e di difficile attuazione - come accaduto nel recente passato con il bonus Monti-Passera per la ricerca, che si è rivelato un vero e proprio calvario burocratico per le imprese che ci hanno creduto - il recente bonus rappresenta un deciso e positivo passo in avanti nella direzione corretta, che ci attendiamo venga confermato dal Piano Calenda”.

Per Adapt, “l'introduzione di un Piano con questi contenuti potrebbe rivelarsi ancora più significativa rispetto alle dinamiche innescate da Industry 4.0 nei processi di produzione, rilevate in Italia da una **recente indagine** realizzata da una task force di Federmeccanica della quale fa parte anche Adapt”.

“Ciò se solo si avesse finalmente il coraggio - avverte - di affrontare il vero nodo dell'innovazione, che non dipende solo da imprese e incentivi ma da quelle persone che fanno ricerca in azienda e che oggi sono prive di qualsivoglia riconoscimento legislativo e di precisi percorsi di carriera”...

Continua a leggere su corrierecomunicazioni.it